



Ministero dell'istruzione e del merito

**ATTO DI INDIRIZZO POLITICO-ISTITUZIONALE
PER L'ANNO 2026**



Ministero dell'istruzione e del merito

SOMMARIO

- I. LE PRIORITÀ POLITICHE NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA
- II. IL QUADRO DI RIFERIMENTO
- III. LE PRIORITÀ POLITICHE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
 1. *PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA, PIANO DEL WELFARE E CONSOLIDAMENTO DI UN MODELLO DI FORMAZIONE DI QUALITÀ*
 2. *PROMUOVERE LA PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E L'ORIENTAMENTO, VALORIZZARE I TALENTI DI OGNI STUDENTE, CONTRASTARE LA DISPERSIONE E I DIVARI NEGLI APPRENDIMENTI, EDUCARE AL RISPETTO E ALLE RELAZIONI, CONTRASTARE IL BULLISMO, GARANTIRE LA SICUREZZA NELLE SCUOLE*
 3. *CONSOLIDARE LA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE TECNICA, LA FILIERA E IL RACCORDO CON GLI ITS, RAFFORZARE IL COLLEGAMENTO SCUOLA-LAVORO*
 4. *GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO E IL BENESSERE DELLO STUDENTE, FAVORIRE L'ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO 0-6*
 5. *SOSTENERE LE AUTONOMIE SCOLASTICHE E RAFFORZARE IL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE, PROMUOVERE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO*
 6. *SUPPORTARE IL PROCESSO DI RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO SCOLASTICO*
 7. *POTENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA CON LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI. NUOVO ESAME DI MATURITÀ*
 8. *SEMPLIFICARE E INNOVARE LA SCUOLA, ATTUARE LE LINEE GUIDA SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE*
 9. *RAFFORZARE LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E L'ACCESSIBILITÀ DEL MINISTERO E DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE*
 10. *ATTUARE TEMPESTIVAMENTE E IN PROSPETTIVA SISTEMATICA LE MISURE DEL PNRR*



Ministero dell'istruzione e del merito

I. LE PRIORITÀ POLITICHE NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Il presente Atto di indirizzo individua le priorità politiche e istituzionali, gli indirizzi programmatici e le linee strategiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2026, nel triennio 2026-2028, per declinare il programma di Governo in relazione alle aree di competenza al fine della creazione del Valore pubblico nel Ministero e nel Sistema nazionale di istruzione e formazione, in coerenza con il ciclo di programmazione economico-finanziaria per il medesimo triennio e con il quadro programmatico governativo, in un'ottica di ottimizzazione delle attività sinora svolte, di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, di consolidamento dei risultati sin qui conseguiti, e nel rispetto altresì del relativo quadro regolatorio e della legislazione in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nelle amministrazioni.

Le priorità politiche declinate nel presente documento guideranno l'intero processo di pianificazione del Ministero, contribuendo alla definizione del quadro di riferimento comune al ciclo di bilancio; al ciclo della *performance*; al ciclo della programmazione strategica dell'Amministrazione.

All'attuazione e al raggiungimento delle linee direttrici così individuate contribuiranno i titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa, con il compito di tradurre le medesime priorità politiche in obiettivi strategici di programmazione economico - finanziaria e di *performance*, con connessi indicatori e valori *target*, da conseguire mediante l'impiego delle dotazioni finanziarie e delle risorse umane e strumentali attribuite alle rispettive strutture.

La successiva attività di programmazione, che vedrà la declinazione degli obiettivi specifici in obiettivi operativi annuali, si svolgerà secondo un "processo a cascata", con il coinvolgimento di tutte le strutture del Ministero, chiamate, nel rispettivo ambito di competenza, a orientare la propria attività in funzione del conseguimento delle priorità definite nel presente Atto e degli obiettivi di Valore pubblico ad esse connessi.

In tale contesto, continuano a rivestire un ruolo prioritario i processi di attuazione delle misure di competenza del Ministero per il PNRR. Come già accaduto per il 2023, per il 2024 e per il 2025, anche per il 2026 e fino al raggiungimento dei *target* attesi, saranno rispettate le *milestones* previste, sia in termini di riforme da realizzare, sia in termini di uso degli investimenti.

Proseguirà, inoltre, l'attività per l'attuazione del Programma Nazionale, a titolarità del Ministero, denominato "*PN Scuola e Competenze 2021 – 2027*", finanziato tramite i fondi FESR e FSE+, a durata settennale, approvato a dicembre 2022, recante le priorità strategiche del settore istruzione e rivolto a migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, la parità di accesso e di completamento di un'istruzione inclusiva e di qualità, anche mediante lo sviluppo di infrastrutture e il potenziamento dell'apprendimento permanente.



Ministero dell'istruzione e del merito

II. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Nel processo di pianificazione per il triennio 2026-2028, l'azione del Ministero sarà rivolta a proseguire e consolidare le azioni già avviate con successo negli anni precedenti sulla base degli Atti di indirizzo di cui al D.M. 25 gennaio 2023, prot. n. 10, al D.M. 7 febbraio 2024, prot. n. 24 e al D.M. 4 febbraio 2025, prot. n. 20.

In termini di indirizzi strategici, in coerenza con le linee di azione ritenute prioritarie dal Governo, e con quanto programmato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine, deliberato dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2024, l'azione del Ministero sarà rivolta a:

- dare continuità al potenziamento del Sistema scolastico, con particolare riguardo al sistema di reclutamento dei docenti, al fine di ridurre il ricorso alle supplenze, nonché valorizzare la formazione continua del personale scolastico;
- proseguire e rafforzare le azioni volte a garantire pienamente il diritto allo studio, rafforzando i servizi di *tutoring* e di orientamento e promuovendo la personalizzazione degli apprendimenti, anche grazie al possibile utilizzo nel futuro, attraverso gli opportuni interventi normativi e le relative cautele, in costante raccordo con il Garante per la protezione dei dati personali, di strumenti di intelligenza artificiale, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento europeo in materia, nel quadro di una didattica volta ad orientare gli studenti verso scelte consapevoli, in linea con i propri talenti e contrastando la dispersione scolastica;
- consolidare e rilanciare gli interventi per la riduzione dei divari territoriali (programmi denominati “Agenda Sud” e “Agenda Nord”);
- dare continuità e maggiore impulso alla valorizzazione del merito, facendo emergere il talento di ciascuno, affinché ogni studente possa realizzarsi nella vita;
- rafforzare e rendere strutturale la filiera tecnologico-professionale, anche nel quadro di una più stretta sinergia tra scuola e mondo del lavoro, al fine di garantire maggiori opportunità e competenze per l'accesso al mercato del lavoro e di promuovere, sin dai percorsi formativi, una solida cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- proseguire nelle iniziative volte a educare al rispetto, continuando a promuovere interventi efficaci per il contrasto al fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*;
- promuovere con ancora più incisività l'inclusione scolastica dei più fragili, degli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento e l'integrazione degli studenti stranieri contrastando la dispersione scolastica e proseguire la positiva esperienza del “Piano Estate” per dare un punto di riferimento ai giovani anche quando la Scuola chiude e le famiglie non hanno la possibilità di assicurare altre esperienze di arricchimento personale e di crescita;
- in continuità con l'adozione delle nuove Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e le scuole del primo ciclo di istruzione, saranno portati avanti i lavori di predisposizione di nuove Indicazioni nazionali per i licei e di nuove linee guida per gli istituti tecnici, in esito ad una analisi sui cambiamenti sociali e culturali intervenuti nell'ultimo decennio al fine di potenziare le competenze delle studentesse e degli studenti, favorendone il successo formativo;
- supportare l'autonomia scolastica, rafforzando i processi di monitoraggio dei fabbisogni delle Istituzioni scolastiche e mediante azioni di supporto alle procedure amministrativo-contabili delle medesime Istituzioni;



Ministero dell'istruzione e del merito

- proseguire nel percorso di miglioramento continuo del Sistema scolastico, promuovendo il potenziamento dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche, garantendo un reale pluralismo educativo, anche con riferimento all'offerta formativa delle scuole paritarie;
- implementare e ampliare le strategie per promuovere un'apertura all'internazionalizzazione del sistema scolastico;
- nel solco delle iniziative già avviate per valorizzare la formazione tecnico-professionale, continuare a promuovere la filiera tecnologico-professionale anche nel quadro di una più ampia sinergia scuola lavoro, al fine di garantire maggiori opportunità e competenze nell'accesso al mercato del lavoro;
- in continuità con i programmi di riqualificazione del patrimonio scolastico, proseguire le azioni volte a migliorare la sicurezza e la qualità degli ambienti di apprendimento, supportando le azioni degli enti proprietari nell'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza e promuovendo spazi didattici innovativi e inclusivi;
- consolidare e innovare ulteriormente i processi di insegnamento utilizzando le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie, tenendo fermo il divieto di utilizzo dello *smartphone* anche a fini educativi e didattici, a tutela del corretto sviluppo della persona e degli apprendimenti.

Altresì rilevante è la prosecuzione dell'importante progetto, promosso con decreto del Ministro, di concerto con il Ministro per le riforme istituzionali, 21 ottobre 2024, n. 1616, di redazione di un "Testo Unico Istruzione", per la cui predisposizione è stata istituita un'apposita Commissione interministeriale, insediata presso il Dipartimento riforme istituzionali già nel dicembre 2024.

Al fine di garantire le azioni strategiche menzionate, è necessario operare in continuità con quanto realizzato nei tre anni precedenti e consolidare i risultati positivi raggiunti, tra cui il miglioramento delle competenze degli studenti in lettura e nelle materie scientifiche nell'area europea, nonché nella riduzione del fenomeno dell'abbandono scolastico.

Le riforme adottate in attuazione del PNRR, con particolare riferimento all'orientamento, alla riorganizzazione del sistema scolastico, alla riforma degli istituti tecnici e professionali, alla riforma degli istituti tecnologici superiori, hanno determinato uno scenario particolarmente innovativo, funzionale al riposizionamento del sistema scolastico nazionale nel processo di crescita del Paese.

Anche proseguendo nel raggiungimento delle *milestones* e dei *target* previsti dal PNRR, l'azione del Ministero è orientata a continuare nel rafforzamento di un sistema educativo di istruzione e formazione capace di offrire soluzioni per tutte le esigenze formative, articolato attorno allo studente e rispondente, in modo attivo e virtuoso, ai cambiamenti della società e del mondo del lavoro. Infatti, l'educazione e la formazione non possono prescindere da un'azione volta allo sviluppo integrale della persona, al raggiungimento del successo formativo sulla base delle peculiarità e talenti di ciascuno.

Questa visione si fonda sulla continuità dell'impegno politico e istituzionale del Ministero, che prosegue lungo la direzione tracciata negli anni recenti: costruire una scuola capace di accompagnare ciascuno nel proprio percorso di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Una scuola che non lascia indietro nessuno e che riconosce, nella formazione, la leva principale per la crescita culturale, sociale ed economica del Paese.

In questa cornice si colloca la riforma dell'Esame di Maturità, a partire dall'anno scolastico 2025/2026. Essa nasce dalla volontà di dare continuità e ulteriore forza a un processo di rinnovamento culturale e pedagogico che mette la persona dello studente al centro, valorizzando il percorso di maturazione, di autonomia e di responsabilità compiuto nel corso degli anni di scuola. Il nuovo esame intende superare una logica meramente nozionistica, promuovendo una valutazione autentica e



Ministero dell'istruzione e del merito

formativa, capace di riconoscere non solo le conoscenze, ma anche le competenze, la capacità argomentativa e la consapevolezza critica maturate. Al tempo stesso, riconosce il valore delle esperienze vissute non soltanto in ambito scolastico, ma anche in contesti civici, culturali e sportivi, restituendo una visione più ampia e concreta della crescita personale e del sapere. È un modo per affermare una nuova idea di scuola: una scuola che riconosce, accompagna e valorizza le diverse forme del sapere e del fare, che educa alla responsabilità e al pensiero critico, che sostiene i giovani nel diventare cittadini consapevoli e partecipi della vita democratica.

Coerentemente con questa impostazione, prosegue l'impegno per rendere più flessibile il sistema dei passaggi tra indirizzi di studio nella scuola secondaria di secondo grado. Con questa misura, che il Ministero intende consolidare e sviluppare ulteriormente, si rafforza l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica, ridurre l'insuccesso formativo e restituire a ciascuno il diritto di trovare il proprio percorso e di realizzare le proprie aspirazioni.

L'azione del Ministero si colloca, dunque, in una prospettiva di continuità e rinnovamento: consolidare ciò che è stato costruito e, al tempo stesso, aprire nuove vie per un sistema educativo più moderno, equo e capace di guardare con fiducia al futuro.

La Scuola è e resta il motore primo dello sviluppo del Paese, il luogo in cui si costruiscono la cittadinanza democratica, la coesione sociale e la crescita delle competenze necessarie per affrontare le sfide del mondo contemporaneo. Per questo il Ministero continuerà a investire con convinzione in un sistema scolastico che formi persone libere, responsabili e consapevoli, donne e uomini capaci di affrontare il domani con competenza, fiducia e senso di comunità.

A tal proposito, l'azione di rinnovamento strutturale dovrà continuare ad essere accompagnata da un impegno volto a riconoscere, all'interno del percorso di formazione, un ruolo importante ai processi di responsabilizzazione degli studenti, promuovendo la cultura del rispetto in tutte le sue forme: il rispetto dell'altro e delle sue diversità, del ruolo delle figure educative e dei propri doveri.

In questa prospettiva si colloca la riforma del voto di comportamento, che rappresenta un passaggio decisivo nel percorso verso una scuola fondata sui valori del rispetto, della responsabilità e del merito. Questa si inserisce in un impegno di lungo periodo volto ad accompagnare i giovani nella crescita personale e civica, riconoscendo nel comportamento una componente essenziale del processo educativo.

Il voto di comportamento assume una funzione educativa e orientativa, legata non solo all'osservanza delle regole, ma anche alla partecipazione, alla collaborazione e alla capacità di assumersi responsabilità. Diventa così uno strumento di crescita e non di esclusione, finalizzato a promuovere il rispetto, la responsabilità che deve necessariamente accompagnarsi alle libertà individuali, la legalità.

In tal modo, il Ministero prosegue e rafforza un percorso di rinnovamento culturale che valorizza il comportamento e la convivenza civile come dimensioni centrali della formazione.

L'obiettivo è costruire e consolidare una Scuola in cui la crescita personale e civica diventi parte integrante del processo educativo, e in cui il comportamento non sia più solo oggetto di giudizio, ma occasione di apprendimento, riflessione e maturazione. La riforma propone una visione rinnovata del comportamento come dimensione educativa e formativa, superando la logica puramente sanzionatoria e trasformando gli episodi di criticità in opportunità di consapevolezza e di crescita. Le misure introdotte rafforzano il valore pedagogico delle sanzioni e promuovono la partecipazione attiva degli studenti, attraverso esperienze di cittadinanza solidale, realizzate in collaborazione con la comunità scolastica, gli enti locali e il Terzo settore.



Ministero dell'istruzione e del merito

Con questa riforma, il Ministero conferma e rilancia la missione educativa e civica del sistema scolastico, ponendo al centro la formazione della persona nella sua interezza, non solo come studente, ma come cittadino consapevole e partecipe. Un impegno orientato al futuro, nella convinzione che rispetto, responsabilità e merito costituiscano le basi di una società più giusta, coesa e solidale.

Resta fondamentale l'azione di ascolto delle esigenze nei territori – con i quali le Istituzioni scolastiche si confrontano quotidianamente, interagendo con gli altri attori sociali – come riferimento educativo delle Comunità.

In questo contesto, in continuità con l'adozione, nel 2025, delle nuove Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e le scuole del primo ciclo di istruzione, saranno portati avanti i lavori di predisposizione di nuove Indicazioni nazionali per i licei e di nuove linee guida per gli istituti tecnici, in esito ad una analisi sui cambiamenti sociali e culturali intervenuti nell'ultimo decennio al fine di potenziare le competenze delle studentesse e degli studenti, favorendone il successo formativo. Al contempo entreranno gradualmente in vigore le nuove Indicazioni adottate nel 2025: settembre 2026 per la Scuola dell'Infanzia e classi prime della Primaria e Medie; a regime entro il 2030/31 per l'intero ciclo della scuola primaria.

L'azione amministrativa del Dicastero, quindi, contribuirà all'attuazione e al raggiungimento degli indirizzi strategici declinati dalle priorità politiche, nel quadro di un confronto costante e continuo con le Organizzazioni sindacali, le rappresentanze delle Regioni, Comuni e Province, nonché con le Commissioni parlamentari competenti della Camera e del Senato.



Ministero dell'istruzione e del merito

III. LE PRIORITÀ POLITICHE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Le priorità politiche che ispireranno l'azione del Ministero per l'anno 2026 e per il triennio 2026/2028, che riflettono in modo puntuale gli ambiti di intervento, nonché gli strumenti organizzativi e gestionali, sono quelle di seguito indicate:

<i>1) Promuovere il miglioramento del Sistema nazionale di istruzione e formazione attraverso la valorizzazione del personale della scuola, piano del welfare e consolidamento di un modello di formazione di qualità</i>
<i>2) Promuovere la personalizzazione della didattica e l'orientamento, valorizzare i talenti di ogni studente, contrastare la dispersione e i divari negli apprendimenti, educare al rispetto e alle relazioni, contrastare il bullismo, garantire la sicurezza nelle scuole</i>
<i>3) Consolidare la riforma dell'istruzione tecnica, la filiera e il raccordo con gli ITS, rafforzare il collegamento scuola-lavoro</i>
<i>4) Garantire il diritto allo studio e il benessere dello studente, favorire l'accesso al sistema integrato 0-6</i>
<i>5) Sostenere le autonomie scolastiche e rafforzare il sistema nazionale di valutazione, promuovere l'internazionalizzazione del sistema scolastico</i>
<i>6) Supportare il processo di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico</i>
<i>7) Potenziare l'offerta formativa con le nuove Indicazioni nazionali. Nuovo esame di maturità</i>
<i>8) Semplificare e innovare la Scuola, attuare le linee guida sull'Intelligenza artificiale</i>
<i>9) Rafforzare la trasparenza amministrativa e l'accessibilità del Ministero e delle Istituzioni scolastiche</i>
<i>10) Attuare tempestivamente e in prospettiva sistematica le misure del PNRR</i>



Ministero dell'istruzione e del merito

1. PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA, PIANO DEL WELFARE E CONSOLIDAMENTO DI UN MODELLO DI FORMAZIONE DI QUALITÀ

Anche nel 2026 l'azione amministrativa continuerà a perseguire, in via prioritaria, la valorizzazione di tutto il personale della scuola, quale leva essenziale per assicurare che il Sistema nazionale di istruzione e formazione sia sempre più centrale nel processo di crescita del Paese e risulti sempre rispondente al meglio alle complesse sfide ed esigenze, anche nell'ambito delle azioni del PNRR in corso di realizzazione.

Si continuerà, pertanto, a investire sulla formazione e sulla valorizzazione professionale del personale scolastico, attraverso la definizione di linee di indirizzo e di azioni di coordinamento, garantendo, altresì, un sistema di reclutamento sempre più snello ed efficiente, che assicuri le assunzioni in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico.

Il Ministero continuerà ad assicurare, in raccordo con il Ministero dell'università e della ricerca, percorsi universitari e accademici di formazione iniziale di qualità, basati su un modello formativo ormai ampiamente strutturato e condiviso tra le Università, le Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica e le Scuole, e che assicuri una formazione disciplinare e pedagogica di alto livello, anche partecipando all'attività di monitoraggio e valutazione periodica finalizzata all'accreditamento di tali percorsi.

Si proseguirà nel percorso di potenziamento dell'offerta formativa di specializzazione sul sostegno, al fine di favorire la continuità didattica degli alunni con disabilità e ridurre il precariato, avviato con le disposizioni promosse nel decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, convertito dalla legge 30 ottobre 2025, n. 164, nel quadro della proroga fino al 31 dicembre 2026 dei percorsi di formazione per le attività di sostegno didattico già attivati nel 2025 dall'INDIRE e dalle Università, altresì ampliando la platea dei destinatari.

Al fine, inoltre, di garantire agli alunni e studenti con disabilità personale docente con adeguata specializzazione, elevando quindi la qualità dell'inclusione scolastica e assicurando il diritto allo studio, anche per l'anno scolastico 2026/2027, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 1-*quinquies*, del citato decreto-legge n. 127 del 2025, sarà possibile, in caso di esaurimento delle graduatorie dei concorsi per il personale docente, assumere gli aspiranti inseriti nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze, secondo la disciplina già introdotta per gli anni scolastici dal 2024/2025 a oggi.

Proseguirà altresì il piano di assunzioni di personale docente, ATA e di dirigenti scolastici. Negli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026 sono state effettuate complessivamente 152.509 immissioni in ruolo, grazie soprattutto alle due procedure concorsuali ordinarie per il reclutamento di personale docente (i cc.dd. concorsi PNRR1 e PNRR2 banditi, rispettivamente per 44.654 e per 19.032 posti), al reclutamento di 1.740 docenti di educazione motoria nella scuola primaria e ai concorsi – ordinario e straordinario – per l'insegnamento della religione cattolica, banditi per complessivi 6.428 posti. Inoltre, nelle tre annualità scolastiche considerate, sono stati assunti 1.084 nuovi dirigenti scolastici, in gran parte reclutati attraverso le due procedure, una riservata e l'altra ordinaria, bandite nel 2023 per 979 posti complessivi e dalle cui graduatorie si continuerà ad attingere annualmente per coprire tutti i posti vacanti e disponibili nell'anno scolastico di riferimento, garantendo stabilità al sistema di istruzione e una sostanziale riduzione delle reggenze.



Ministero dell'istruzione e del merito

Nel corso del 2026 è prevista la conclusione entro il 30 giugno, con l'approvazione di tutte le graduatorie di merito, della terza procedura concorsuale per il reclutamento di personale docente della scuola dell'infanzia e primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado bandita per complessivi 58.135 posti, comuni e di sostegno, con DD.DD.GG. nn. 2938 e 2939 del 9 ottobre 2025 (c.d. PNRR3).

La conclusione della terza procedura concorsuale consentirà il raggiungimento del terzo obiettivo assunzionale fissato dal PNRR, pari a 30.000 unità, contribuendo così al raggiungimento del *target* finale di 70.000 assunzioni.

Inoltre, in attuazione delle disposizioni introdotte dal D.L. n. 45/2025, a partire dall'anno scolastico 2026/2027, in caso di esaurimento delle graduatorie concorsuali si potrà attingere per le immissioni in ruolo da appositi elenchi regionali in cui potranno iscriversi i candidati che hanno superato le prove di un concorso per docenti dal 2020 in poi.

Particolare attenzione sarà riservata ai docenti a tempo determinato, anche attraverso una revisione del relativo sistema di reclutamento. La nuova Ordinanza per le graduatorie provinciali per le supplenze (GPS) consentirà, in particolare, di valorizzare, per le operazioni di conferimento delle supplenze per gli anni scolastici 2026/2027 e 2027/2028, le disponibilità sopravvenute attraverso il meccanismo del cosiddetto "ripescaggio" dei candidati non soddisfatti nei precedenti turni di nomina, garantendo sia maggiore tutela agli aspirati docenti, sia la tempestiva copertura dei posti disponibili. Inoltre, per la prima volta, la citata ordinanza ministeriale disciplinerà anche la procedura di conferma degli incarichi a tempo determinato su posto di sostegno, come previsto dal citato decreto-legge n. 127 del 2025, all'articolo 4, comma 1-*bis*. Tale misura innovativa, finalizzata a garantire maggiore continuità educativa e didattica agli alunni con disabilità, è stata disciplinata per l'anno scolastico 2025/2026 con D.M. n. 32/2025, consentendo la conferma di 44.926 docenti su richiesta da parte delle famiglie, nell'interesse del discente.

Nell'ottica dell'implementazione delle novità contemplate già dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto istruzione e ricerca 2019-2021, è prevista, altresì, la rideterminazione dei criteri e dei parametri per la definizione degli organici del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola, garantendo l'istituzione delle nuove figure professionali dell'Operatore scolastico e del Funzionario; i posti che costituiranno le menzionate dotazioni organiche saranno coperti mediante l'indizione di due procedure valutative di progressione, dall'Area dei Collaboratori all'Area degli Operatori e dall'Area degli Assistenti a quella dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione.

Con particolare riferimento all'ex profilo professionale dei Direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA) – ora confluito nell'area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione – nel 2024 si è conclusa la procedura valutativa per la progressione degli Assistenti all'Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione, mentre nel 2025 è stata ultimata la procedura concorsuale ordinaria. Il tempestivo espletamento delle procedure concorsuali ha consentito l'autorizzazione di 1.192 immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2024/25 e di 824 per l'anno scolastico 2025/26 e sono previste, anche per il prossimo anno scolastico, ulteriori assunzioni al fine di coprire, progressivamente, le vacanze in organico di diritto.

Tra i ruoli chiave vi sono i docenti *tutor* e i docenti orientatori, ma anche altre figure di supporto al piano dell'offerta formativa, come i collaboratori del dirigente scolastico, i responsabili di plesso e i responsabili di progetto. Tali ruoli, fondamentali per la gestione quotidiana delle scuole, vedranno



Ministero dell'istruzione e del merito

riconosciuto il proprio contributo con incentivi mirati, da definire nell'ambito del rinnovo contrattuale.

Al fine di promuovere e sostenere processi di innovazione didattica e organizzativa della scuola, saranno attuate e indirizzate specifiche azioni formative rivolte a tali figure per garantire lo sviluppo di professionalità e competenze in attività di progettazione, tutoraggio e orientamento a supporto del sistema organizzativo dell'istituzione scolastica e per la guida allo sviluppo delle potenzialità degli studenti.

Nell'ambito delle attività di formazione del personale dirigente scolastico in periodo di formazione e prova, verrà altresì introdotta la figura del dirigente "mentor", dando attuazione alle disposizioni normative e contrattuali previste in materia.

Lo sviluppo professionale del personale scolastico e l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa saranno supportati attraverso l'azione di indirizzo e coordinamento strategico della Scuola di Alta formazione dell'istruzione (SAFI), sia investendo sulla formazione continua, sia attraverso l'implementazione dei percorsi di formazione incentivata e la rivisitazione del sistema di accreditamento degli enti che erogano formazione, nel quadro di una continua crescita professionale di tutto il personale della scuola.

Con il supporto della SAFI, pienamente operativa a seguito della riorganizzazione del Ministero, si intende consolidare un sistema di formazione integrata e di qualità per tutto il personale scolastico, orientato all'innovazione didattica, in linea con gli obiettivi di sviluppo della didattica innovativa previsti nel PNRR, alla valorizzazione delle competenze professionali e al monitoraggio dei processi formativi e dei risultati conseguiti, partendo da una attenta analisi dei fabbisogni formativi e all'implementazione di strumenti dinamici di crescita professionale, come l'*E-portfolio*. In particolare, con le disposizioni promosse nel citato decreto-legge n. 127 del 2025 è stato incrementato di 3 milioni di euro annui, a decorrere dal 2026, il Piano per la formazione dei docenti, prevedendo la formazione per gli insegnanti nominati commissari d'esame, il potenziamento della formazione dei docenti e la definizione delle specifiche aree tematiche verso le quali orientarla, quali ad esempio educazione civica, *made in Italy*, innovazione della didattica e nuove tecnologie.

Saranno altresì attuate le novità promosse nel decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, convertito dalla legge 5 giugno 2025, n. 79, con la definizione di percorsi di formazione e informazione destinati ai docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado statali, finalizzati alla prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti, delle dipendenze comportamentali e del disagio giovanile.

Inoltre, per adeguare l'ordinamento alle pronunce della Corte di Cassazione e della Corte di Giustizia UE, sempre nell'ambito del citato decreto-legge n. 127 del 2025, è stata prevista l'estensione, a regime, della Carta del docente, prima riconosciuta ai docenti di ruolo e ai docenti con incarichi supplenza annuale, sia al personale docente con incarichi di supplenza temporanea fino al termine delle attività didattiche (30 giugno dell'anno), sia al personale educativo dei convitti e degli educandati ed è stata introdotta la possibilità di utilizzo della stessa per acquistare i biglietti o gli abbonamenti del servizio di trasporto pubblico, per un concreto supporto alla mobilità e all'esercizio della funzione docente, nell'ottica di farne sempre più una misura di *welfare*. Quindi è stata ampliata la platea dei docenti beneficiari della Carta del docente e sono state aumentate le risorse con uno stanziamento ulteriore per un biennio di 270 milioni complessivi di fondi strutturali europei per azioni di formazione del personale docente e per l'acquisto di computer, tablet e libri da parte delle scuole da concedere in comodato d'uso ai docenti.



Ministero dell'istruzione e del merito

In questo contesto, si inseriscono e proseguono le azioni volte a restituire e preservare l'autorevolezza della figura del docente e di tutto il personale scolastico, promuovendo la cultura del rispetto da parte degli studenti nella comunità scolastica di riferimento.

Si considera, pertanto, prioritario, nel quadro della rinnovata alleanza tra famiglia e scuola, porre in essere azioni rivolte a garantire la sicurezza del contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, quale preconditione di un dialogo educativo sereno ed efficace.

La valorizzazione del personale della scuola si afferma anche attraverso l'intensa attività condotta dal Ministero per accrescere costantemente il riconoscimento economico, attraverso l'accelerazione degli iter di contrattazione. E infatti, dopo la chiusura nel novembre 2022, a inizio mandato governativo, del CCNL 2019-2021, il Ministero ha conseguito, nel novembre 2025, anche la firma del CCNL 2022-2024, sempre per una platea di oltre un milione e duecentomila persone.

Con il CCNL 2019-2021 erano stati riconosciuti i seguenti incrementi retributivi mensili: 123 euro per i docenti, pari al 4,98% annuo; 89 euro per gli ATA, pari al 4,99% annuo.

Con il CCNL 2022-24 sono stati riconosciuti: incrementi retributivi mensili di 150 euro per i docenti pari al 6% annuo lordo e 110 euro per gli ATA pari al 6% annuo lordo; arretrati pari a 1.948 euro per i docenti e 1.427 euro per gli ATA; *una tantum*, derivante da 240 milioni aggiuntivi ministeriali, pari a 149 euro per i docenti e 109 euro per gli ATA; *una tantum* derivante da detassazione accessorio, pari a 140 euro nel 2026 per tutto il personale scolastico.

Il CCNL 2025-2027, quando sarà stato firmato e per il quale il Ministero ha già trasmesso la propria proposta di Atto di indirizzo al Dipartimento della funzione pubblica, porterà incrementi retributivi pari a 143 euro mensili per i docenti pari al 5,4% annuo lordo; 104 euro mensili per gli ATA pari al 5,4% annuo lordo; arretrati per il 2025 pari a 557 euro per i docenti e 406 euro per gli ATA.

Gli arretrati totali dei due CCNL 2022-24 e 2025-27 saranno pari, rispettivamente, a 2.505 euro per i docenti e 1.833 euro per gli ATA.

E quindi per il novennio 2019-2027, con i tre CCNL 2019/2021-2022/2024-2025/207, il Ministero, operando per la prima volta in un'ottica pluriennale a vantaggio di più trienni di contrattazione, ha già ora stanziato risorse complessive per 8,36 miliardi, equivalenti ad un aumento medio del 16,38% (cui vanno aggiunte quelle che si sono reperite nel bilancio del Ministero, sia con i 300 milioni per il CCNL 2019-21, sia con i 240 milioni *una tantum* per il CCNL 2022-24) che portano ai seguenti incrementi retributivi complessivi: 416 euro al mese per i docenti e 303 euro al mese per gli ATA.

Nel 2026 si intende altresì definire il CCNL 2019-2021 dell'area della dirigenza scolastica, per il quale il Ministero nel 2025 ha già trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica la proposta di Atto di indirizzo.

Il Ministero, proseguendo nell'ampliamento del Piano di *welfare* già avviato dall'inizio del mandato governativo, al fine di promuovere il benessere del personale, oltre alle convenzioni già attivate sinora, ha introdotto per la prima volta, a partire dal 2026, una polizza sanitaria integrativa. La misura riguarderà una platea di oltre 1.200.000 dipendenti, compresi quelli a tempo determinato, garantendo di usufruire, per il tramite di strutture convenzionate, di interventi di cura e medicina preventiva. Questa introduzione segna un importante passo in avanti nella tutela del benessere di oltre un milione di persone, tra cui insegnanti, amministrativi, e personale supplente, fino al 30 giugno di ogni anno, con un investimento complessivo di 80 milioni di euro dal 2026 al 2029, con una copertura integrativa delle spese sanitarie, garantendo una maggiore sicurezza e assistenza sanitaria per chi lavora nel



Ministero dell'istruzione e del merito

sistema educativo. Questo intervento mira a rafforzare la protezione sociale di tutto il personale scolastico, riconoscendo il loro ruolo fondamentale e rispondendo a una crescente esigenza di supporto sanitario.

Inoltre, le convenzioni del Piano *welfare* saranno rinnovate anche per il 2026 e, nella prospettiva di un ulteriore potenziamento dei benefits da riconoscere al personale, il Ministero renderà operativo il progetto di e-commerce finalizzato alla fruizione di servizi e all'acquisto di beni, a condizioni agevolate, in categorie merceologiche di largo consumo attraverso un programma di vendita sul mercato.

Priorità del Ministero è la valorizzazione del capitale umano mediante la formazione, quale leva sia per il benessere organizzativo, sia per l'operatività dell'Amministrazione.

La crescita professionale, infatti, si traduce in una crescita dell'Amministrazione e del suo sistema di competenze organizzative, essenziale per assicurare il buon andamento, l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e per fornire una risposta di qualità ai bisogni dei cittadini.

L'Amministrazione, nel definire le priorità di investimento in ambito formativo, intende sostenere lo sviluppo di abilità innovative e trasversali, potenziando le competenze del proprio personale e promuovendo iniziative di formazione specifica e di aggiornamento professionale, anche al fine di garantire le competenze necessarie alla transizione al digitale prevista dal PNRR.

L'azione sarà volta, altresì, ad implementare le attività di formazione e informazione del personale al contrasto alla corruzione, alla trasparenza e alla protezione dei dati personali, come anche all'adozione di misure per promuovere la cultura di genere, in tutte le sue forme, non soltanto al fine di ridurre le differenze, ma anche per ottenere un cambiamento nelle pratiche istituzionali e nei modelli organizzativi di lavoro e tempo.

In continuità con le misure attuate negli anni scorsi, l'Amministrazione promuove attività di sensibilizzazione del personale sulle pratiche dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze. Si prevede, inoltre, la conclusione della procedura di individuazione e nomina del *Disability Manager*, che avrà la delicata funzione di promuovere l'inclusione delle persone con disabilità, progettando e attuando politiche e procedure che facilitino lo svolgimento delle prestazioni lavorative. Al fine di migliorare il benessere dei lavoratori, l'Amministrazione incentiva il ricorso a modalità di svolgimento della prestazione lavorativa alternative, quali *smart working* e *coworking*, favorendo una più adeguata conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro.

A tal proposito, prioritaria importanza verrà riconosciuta alle indicazioni proposte dal *Mobility Manager* del Ministero dell'istruzione e del merito e alle misure indicate nel Piano Spostamenti Casa-Lavoro.

2. PROMUOVERE LA PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E L'ORIENTAMENTO, VALORIZZARE I TALENTI DI OGNI STUDENTE, CONTRASTARE LA DISPERSIONE E I DIVARI NEGLI APPRENDIMENTI, EDUCARE AL RISPETTO E ALLE RELAZIONI, CONTRASTARE IL BULLISMO, GARANTIRE LA SICUREZZA NELLE SCUOLE

Un ruolo strategico è riservato alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica, per la riduzione dei divari territoriali e al fine di promuovere il miglioramento delle competenze nelle scuole, anche attraverso percorsi personalizzati per le esigenze di ogni studente, didattiche innovative e azioni di orientamento formativo. Proseguirà l'impegno del Ministero nell'attuazione dei Piani "Agenda Sud"



Ministero dell'istruzione e del merito

e “Agenda Nord”. In particolare, nell’ambito delle iniziative relative al Piano “Agenda Sud”, proseguirà il costante impegno finalizzato al superamento dei divari negli apprendimenti, garantendo pari opportunità d’istruzione alle studentesse e agli studenti su tutto il territorio nazionale, al fine di realizzare un efficace contrasto alla dispersione scolastica, a partire dalla scuola primaria, con interventi mirati sulle scuole del Mezzogiorno. Continuerà la destinazione a tale iniziativa di ingenti risorse, a valere sia sul PON “Per la scuola” 2014-2020 e del PN “Scuola e competenze” 2021-2027, sia su risorse del PNRR. Parimenti, proseguirà l’impegno relativo al Piano “Agenda Nord”, finalizzato a contrastare la dispersione scolastica e a potenziare le competenze anche nelle scuole del Nord e del Centro Italia, con un’attenzione particolare a quelle inserite in contesti difficili.

Inoltre, proseguiranno le iniziative sportive, le attività ricreative, i laboratori e le attività di potenziamento disciplinare del cd. “Piano estate” affinché la Scuola continui ad essere punto di riferimento per gli studenti e per le famiglie anche d’estate, favorendo l’aggregazione, l’inclusione e la socialità. In tale contesto, si pongono le iniziative volte a promuovere l’apertura delle scuole per l’intera giornata, con particolare riferimento alle aree più svantaggiate del Paese.

Occorre proseguire nella promozione di interventi strutturali e organizzativi volti a favorire il più possibile l’inclusione dei più fragili, in particolare degli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell’apprendimento, l’integrazione e, più in generale, il contrasto alla dispersione scolastica.

In questa ottica, e sempre per l’obiettivo di favorire l’integrazione reale degli alunni/studenti stranieri e favorirne il successo formativo, in attuazione delle disposizioni promosse nel decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito dalla legge 29 luglio 2024, n. 177, si continuerà a rafforzare l’insegnamento dell’italiano come seconda lingua nelle scuole a più alta presenza di stranieri.

Inoltre, il Ministero assicurerà l’operatività della piattaforma volta a erogare il servizio di supporto psicologico, per la massima fruibilità da parte degli studenti, favorendone accessibilità e flessibilità e assicurando una prevenzione efficace e capillare sul territorio nazionale. Il servizio, a carattere non sanitario, si configura come un’azione di supporto anche di natura preventiva, con la finalità di scongiurare situazioni di difficoltà o disagio ed evitare l’insorgere di situazioni di difficile recupero.

Anche l’educazione alle attività motorie e sportive, secondo le peculiarità delle fasi di accrescimento, favorisce il corretto sviluppo psicomotorio, si ripercuote positivamente sulle capacità cognitive, espressive, relazionali, con ciò costituendo un importante strumento di integrazione e di inclusione sociale, di contrasto alle situazioni di isolamento e alla dispersione scolastica. In tal senso, si intende proseguire nella promozione delle attività concernenti lo sport nelle scuole, l’organizzazione delle stesse, tenendo conto delle intese intervenute con altri Ministeri competenti. Al fine di consentire agli studenti atleti, iscritti alle Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado del Sistema nazionale di istruzione, di conciliare l’impegno agonistico con quello scolastico, è assicurata la prosecuzione del “Progetto studenti atleti di alto livello”, autorizzato con decreto del Ministro n. 43/2023 e, in ultimo, disciplinato anche a livello legislativo per effetto delle disposizioni di cui all’articolo 1, commi da 254 a 260, della legge 30 dicembre 2024, n. 207. In questo contesto, saranno mantenute, altresì, interlocuzioni costanti con le Federazioni sportive circa l’attuazione e, ove non già stipulati, la possibile predisposizione di protocolli di intesa, per valorizzare le opportunità formative offerte dai percorsi degli studenti atleti, anche al fine di ampliare positivamente gli ambiti di intervento, con una proficua sinergia fra formazione e professione. Allo scopo di promuovere la formazione sportiva



Ministero dell'istruzione e del merito

all'interno del percorso scolastico e di affermare la centralità del valore culturale e sociale dello sport, quale strumento educativo, formativo e inclusivo, nonché luogo di apprendimento cognitivo, di relazione e di socializzazione, rilevanti saranno anche le attività motorie e sportive, destinate alle scuole di primo e secondo grado, che verranno organizzate, in continuità con la sperimentazione già svolta nell'anno scolastico 2024/2025 e in attuazione della legge 25 marzo 2025, n. 41, nell'ambito dei "Nuovi Giochi della Gioventù".

In questo contesto, assume particolare rilevanza l'importante investimento sulle palestre scolastiche. Sono stati investiti oltre 920 milioni di euro per interventi di costruzione di nuove palestre e messa in sicurezza di quelle esistenti con un percentuale di oltre il 48% a favore delle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, sono stati stanziati 45 milioni a favore delle scuole per la fornitura di attrezzature nelle palestre scolastiche per favorire la pratica e l'attività sportiva.

Si continuerà a rafforzare tutte le misure necessarie per dare risposta alle esigenze delle studentesse e degli studenti con disabilità, garantendo maggiore continuità didattica e la presenza di docenti di sostegno di ruolo, riducendo il precariato storico dei docenti di sostegno, proseguendo sulla strada già intrapresa per incrementare il numero di docenti con specializzazione per il sostegno.

A tal fine, il Ministero continuerà a garantire – nel caso di richiesta da parte della famiglia, valutato l'interesse del discente da parte del dirigente scolastico – maggiore continuità educativa e didattica, attraverso la conferma degli incarichi a tempo determinato a favore dei docenti in possesso del titolo di specializzazione per l'insegnamento agli alunni con disabilità.

Di fronte alle gravi emergenze educative e sociali, come l'aumento degli atti di bullismo, di *cyberbullismo* e di violenza di genere, con particolare riferimento alla violenza contro le donne, questo Dicastero, anche in attuazione del rinnovato Statuto delle studentesse e degli studenti (adottato con DPR n. 134 del 2025), intende continuare a potenziare le azioni che restituiscano alla Scuola la fondamentale vocazione originaria quale luogo di socialità serena, di rispetto reciproco, di responsabilità individuale e sociale, nonché rafforzare l'impegno verso un'azione educativa mirata al contrasto della violenza sulle donne, attraverso l'attivazione di percorsi educativi e attività pluridisciplinari e favorendo l'acquisizione, da parte dei ragazzi, di competenze di corretta gestione delle relazioni interpersonali.

In attuazione del D.P.R. n. 135 del 2025, concernente la valutazione degli studenti del secondo ciclo di istruzione, a decorrere dal corrente anno scolastico 2025/26, le Istituzioni scolastiche perseguiranno in modo più efficace l'obiettivo di ripristinare l'importanza della responsabilità individuale, restituendo centralità al rispetto verso le persone e verso i beni pubblici e all'autorevolezza dei docenti. Parimenti, l'applicazione del D.P.R. n. 134 del 2025 rafforzerà, tra l'altro, la responsabilità educativa, avendo riformato lo Statuto delle studentesse e degli studenti mediante l'aggiornamento del regime disciplinare e la valorizzazione delle sue finalità educative attraverso percorsi di riflessione e attività di cittadinanza attiva e solidale.

Proseguirà, inoltre, la selezione di progetti realizzati dalle Istituzioni scolastiche contro il fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*, allo scopo di confrontare e diffondere le buone pratiche e, soprattutto, gli esiti, i risultati, condividendo esperienze positive.

Saranno ulteriormente rafforzate, all'interno dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica e alla luce delle Linee guida di cui al citato decreto n. 183 del 2024, le progettualità e le iniziative volte a favorire nelle Istituzioni scolastiche l'educazione alle relazioni, alla empatia affettiva e relazionale



Ministero dell'istruzione e del merito

come riportato nelle Nuove Indicazioni nazionali, al rispetto delle persone e, più in generale, anche degli ambienti scolastici e dei beni pubblici, per diffondere consapevolezza anche sull'importanza della parità di genere e del superamento di pregiudizi, discriminazioni e disuguaglianze e per contrastare ogni forma di violenza.

In particolare, con riferimento all'educazione al rispetto e alle relazioni, sarà data piena attuazione al progetto che, su indicazione del Ministero, ha predisposto INDIRE, volto a consolidare il ruolo della Scuola nell'educazione al rispetto e alla parità di genere per contrastare discriminazioni e stereotipi, educando al rispetto dell'altro, in particolare delle donne, attuando e rafforzando un processo strutturato, progressivo e coordinato di radicamento di questi temi nelle politiche educative.

L'azione del Ministero proseguirà anche nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza e alla legalità e del rispetto dei valori costituzionali, promuovendo principi fondamentali, quali la solidarietà, la pace e la convivenza civile in una società fondata su diritti e doveri, nonché il volontariato e la cultura della partecipazione.

Al pari, in ottica di continuità saranno ulteriormente promosse iniziative volte a favorire il benessere psico-fisico dello studente attraverso la diffusione di progettualità tese all'educazione alla salute, all'alimentazione e alla promozione dei corretti stili di vita. Parimenti, saranno rafforzate misure e iniziative, anche a carattere innovativo, in materia di educazione e sicurezza stradale e di educazione ad una mobilità sostenibile nel rispetto dell'ambiente.

Sempre nell'ottica di promuovere la cultura del rispetto della persona, sarà emanato il Piano di azione integrato per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo da parte del *Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo*, promosso con apposito intervento normativo – legge 17 maggio 2024, n. 70 – e istituito con il decreto del Ministro prot. 232 del 18 novembre 2024 che, a valle delle attività svolte per ambiti tematici, provvederà alla presentazione del citato Piano.

In via generale proseguirà il percorso di attuazione delle misure previste nella citata legge n. 70 del 2024, tra le quali: l'adozione, in ogni scuola, di un *codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*, l'istituzione di un *tavolo permanente di monitoraggio*, l'individuazione, fra i docenti, di un referente con il compito di coordinare le relative iniziative.

In tema di sicurezza, si inseriscono altresì le misure di rafforzamento delle azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di illegalità negli istituti scolastici adottate dal Ministro Valditara e dal Ministro Piantedosi. A tale riguardo, si veda da ultimo la Direttiva a firma congiunta del 28 gennaio 2026 che coinvolge attivamente Prefetti e Dirigenti scolastici a cui viene riconosciuto un ruolo centrale per contrastare il compimento di gravi atti di violenza tra i giovani.

La Scuola d'altro canto è il luogo dove si insegnano la cultura del rispetto e il contrasto di ogni forma di violenza. La formazione dei ragazzi e il lavoro del personale scolastico devono quindi poter avvenire in condizioni di assoluta sicurezza per assicurare la forma più autentica di libertà.



Ministero dell'istruzione e del merito

3. CONSOLIDARE LA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE TECNICA, LA FILIERA E IL RACCORDO CON GLI ITS, RAFFORZARE IL COLLEGAMENTO SCUOLA-LAVORO

È di fondamentale importanza continuare a rispondere tempestivamente alle nuove esigenze culturali, produttive e sociali del Paese e realizzare la necessaria interconnessione tra l'offerta formativa e il mondo del lavoro. In tale prospettiva, il Ministero intende proseguire nell'azione di consolidamento e sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale, quale strumento strategico per assicurare alle studentesse e agli studenti percorsi formativi integrati in rete e coerenti con i fabbisogni dei territori e del sistema produttivo nazionale.

Il progetto nazionale di sperimentazione, avviato nell'anno scolastico 2024/2025 e proseguito nel 2025/2026, ha rappresentato la base operativa per l'attuazione della legge 8 agosto 2024, n. 121, con la quale è stata istituita la filiera formativa tecnologico-professionale, per valorizzare l'istruzione tecnica e professionale e rafforzarne il raccordo con il sistema produttivo in coerenza con gli obiettivi del Piano nazionale «Industria 4.0», e promuover una strutturata e diffusa cultura della sicurezza nei contesti di lavoro e di formazione pratica.

Con le disposizioni promosse nel citato decreto-legge n. 127 del 2025, decorrere dall'anno scolastico 2026/2027, i percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale rientrano a pieno titolo nell'offerta formativa del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione e, con il decreto ministeriale 14 novembre 2025, n. 221, sono stati definiti criteri e modalità per l'attivazione delle filiere. Tali provvedimenti consentono di portare a sistema la filiera tecnologico-professionale, consolidando in via ordinamentale il modello sperimentale e assicurando continuità, riconoscibilità e sostenibilità ai percorsi formativi integrati tra istruzione tecnica, istruzione professionale, formazione professionale e ITS *Academy*.

È, inoltre, necessario incentivare l'istituzione di “*Campus*”, reti che collegano l'offerta didattica degli Istituti tecnici e professionali, degli ITS *Academy* e dei centri di formazione professionale, al fine di creare sistemi integrati per una formazione tecnico-professionale di eccellenza, in linea con lo sviluppo delle imprese. A tal fine, l'articolo 4, comma 1, della legge n. 121/2024 ha istituito il “Fondo per la promozione dei *Campus* della filiera tecnologico-professionale”, per il quale la legge di bilancio per il 2025 ha previsto l'aumento di 15 milioni di euro per l'anno 2026.

Il Ministero sosterrà l'importanza dei percorsi di Formazione Scuola Lavoro (FSL) che, attraverso la combinazione tra gli aspetti culturali dell'istruzione, il “sapere” e gli aspetti concreti del “saper fare”, diversificati in relazione al tipo di indirizzo frequentato o alla struttura in cui si svolgono, permettono alle studentesse e agli studenti la conoscenza di sé e della società contemporanea, consentendo loro di cimentarsi nella soluzione dei problemi, di sviluppare pensiero critico, autonomia, responsabilità ed etica del lavoro.

In tale contesto sarà impiegato ogni sforzo per garantire una sempre maggiore sicurezza, efficacia e qualità dei percorsi FSL, anche in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per dare indicazioni sulle novità del decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, convertito dalla legge 29 dicembre 2025, n. 198, concernenti il divieto di adibire gli studenti in FSL alle lavorazioni ad alto rischio. Inoltre, per la prima volta, a chiusura dell'anno scolastico 2025/2026, sarà realizzato il monitoraggio qualitativo dei percorsi FSL e sarà istituito, presso il Ministero, l'Albo delle buone pratiche dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, al fine di raccogliere e condividere soluzioni organizzative ed esperienze di eccellenza adottate dalle Istituzioni scolastiche.



Ministero dell'istruzione e del merito

Sarà, altresì, costituito l'Osservatorio nazionale per i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ai fini del consolidamento di percorsi che rispondano a criteri di qualità sotto il profilo formativo e orientativo.

È una priorità per il Ministero portare a termine la riforma dell'istruzione tecnica in generale. A tal proposito, con il decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, sono state introdotte misure urgenti per l'attuazione della riforma 1.1 della Missione 4, Componente 1, del PNRR, relativa agli istituti tecnici, prevede l'emanazione di un apposito decreto ministeriale per la ridefinizione degli indirizzi, delle articolazioni e dei corrispondenti quadri orari e dei risultati di apprendimento di tali istituti, sulla base del profilo educativo culturale e professionale dello studente. L'emanazione del decreto sarà seguita dalla predisposizione e dalla pubblicazione di apposite Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento, contenenti gli obiettivi di apprendimento per ogni disciplina e gli orientamenti metodologico-didattici per l'introduzione della riforma, che sarà introdotta dall'anno scolastico 2026/2027 a partire dalle classi prime.

Ancora nel quadro dell'attuazione del PNRR, si proseguirà con impegno per mettere a frutto gli strumenti e le risorse che il Ministero ha destinato al Sistema degli ITS *Academy*, per far sì che l'istruzione tecnologica superiore sia sempre più un punto qualificante della strategia di innovazione e crescita del Paese, sia sul versante della formazione, sia su quello dell'occupazione, fornendo competenze adeguate al fabbisogno del mercato del lavoro e alle nuove sfide del sistema produttivo italiano.

In questo contesto, il Ministero intende promuovere in maniera strutturata l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, destinando risorse anche agli ITS *Academy* e favorendo sinergie con il cosiddetto "Piano Mattei", al fine di offrire agli studenti opportunità di mobilità, esperienze internazionali e un più ampio accesso a *network* formativi e professionali a livello globale.

Con particolare riferimento al suddetto Piano, il Ministero intende rafforzare le attività finalizzate alla stipula di intese di cooperazione internazionale, al fine di sviluppare nuove forme di collaborazione nel settore dell'istruzione tecnica e professionale, quale strumento di ulteriore valorizzazione e arricchimento del sistema italiano degli ITS *Academy*.

La cooperazione nel settore dell'istruzione tecnica e professionale contribuirà, altresì, all'innalzamento della qualità dei percorsi e delle opportunità di mobilità per l'apprendimento e l'occupazione, consolidando i legami tra scuola e mondo del lavoro, con particolare attenzione ad alcuni settori economici strategici per il Paese.

4. GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO E IL BENESSERE DELLO STUDENTE, FAVORIRE L'ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO 0-6

È necessario garantire a tutti l'esercizio sereno e proficuo del diritto allo studio, fondato su una rinnovata alleanza tra famiglia e scuola, in tutte le sue componenti e finalizzato allo sviluppo integrale della persona.

Nel rispetto del dettato costituzionale (commi terzo e quarto dell'articolo 34, Cost.), saranno realizzate iniziative finalizzate alla valorizzazione del merito e delle eccellenze, aiutando «i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi» a «raggiungere i gradi più alti degli studi». Proseguirà, pertanto,



Ministero dell'istruzione e del merito

l'impegno del Ministero, in raccordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri e con gli altri Ministeri competenti, nella elaborazione e adozione di misure finalizzate a valorizzare gli studenti meritevoli, nella consapevolezza che il sistema scolastico debba coltivare tutti i talenti e le eccellenze e sostenerli nell'arco della carriera scolastica.

Altresì rilevante è l'istruzione degli adulti, nella prospettiva di promuovere l'adempimento dell'obbligo di istruzione e formativo di coloro che sono ancora privi di un titolo di studio e di favorirne l'inserimento lavorativo.

Parimenti importante è il potenziamento delle misure volte a rendere più rapide ed efficaci le procedure di erogazione delle risorse per l'acquisto di libri di testo e di altri contenuti didattici in favore delle famiglie meno abbienti, nel rispetto delle competenze dei diversi livelli di governo.

Poiché l'inserimento precoce nel sistema educativo resta un importante fattore di successo formativo degli alunni, oltre che uno strumento a favore delle famiglie, del lavoro femminile e della natalità, il Ministero continuerà a rafforzare e ad assicurare il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal PNRR e, in particolare, dall'investimento 1.1 "*Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia*" della Missione 4 – Componente 1, anche attraverso ulteriori investimenti in infrastrutture per servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia.

L'investimento sui servizi educativi per l'infanzia e sulle scuole dell'infanzia, particolarmente strategico e su cui si continuerà a investire, consentirà, non solo di raggiungere il *target* PNRR, ma anche il livello essenziale delle prestazioni del 33 per cento nei servizi educativi 0-3 anni.

Nel corso del 2026 e per il successivo 2027, si intende, quindi, proseguire nelle finalità di:

- accrescere l'offerta educativa nella fascia 0-6, promuovendo la realizzazione di nuovi nidi e di nuove scuole dell'infanzia, ovvero la messa in sicurezza di quelli esistenti e favorire la costruzione di percorsi educativi integrati sin dai primi anni di vita;
- aumentare le risorse destinate al sostegno e alla valorizzazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni, anche al fine di attivare percorsi di formazione in servizio rivolti al personale operante nel settore e il coordinamento pedagogico territoriale, di ampliare e qualificare l'offerta educativa e di implementare un sistema efficace di valutazione e monitoraggio, anche attraverso la partecipazione delle scuole dell'infanzia statali e paritarie al sistema nazionale di valutazione.

5. SOSTENERE LE AUTONOMIE SCOLASTICHE, RAFFORZARE IL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE, PROMUOVERE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO

Nel 2026 il Ministero proseguirà nell'azione di valorizzazione dell'autonomia e della parità delle Istituzioni scolastiche, nel quadro delle caratteristiche e delle peculiarità del Sistema nazionale di istruzione, formato da Scuole statali e paritarie. Pertanto, da un lato si intende rilanciare l'autonomia delle Istituzioni scolastiche e, quindi, il loro ruolo sui territori, attribuendo, al contempo, una maggiore responsabilità alle stesse nella gestione delle risorse finanziarie; dall'altro, si vuole garantire l'effettivo inserimento delle scuole paritarie nel Sistema nazionale di istruzione, individuando nuove e più efficienti forme di finanziamento.



Ministero dell'istruzione e del merito

Proseguirà inoltre l'azione finalizzata a garantire che tutte le Istituzioni scolastiche, statali e paritarie, mantengano elevati *standard* di qualità nel rispetto delle disposizioni vigenti e consolidino i risultati ottenuti attraverso le attività di contrasto al fenomeno dei c.d. “diplomifici”.

Il percorso di promozione e sostegno alle autonomie scolastiche proseguirà attraverso ulteriori interventi, in corso di realizzazione e completamento, diretti al supporto amministrativo-contabile, alla semplificazione burocratica e all'informatizzazione delle procedure amministrative per una maggiore efficacia ed efficienza della direzione amministrativa delle scuole, anche ricorrendo alle potenzialità offerte dal processo di transizione digitale in corso.

Inoltre, è necessario fornire supporto alle Istituzioni scolastiche anche attraverso il rafforzamento della rete con il territorio.

Nell'ottica del progressivo miglioramento della qualità del servizio scolastico, il Ministero intende potenziare l'attività di valutazione del sistema sotto il profilo dell'efficacia dei processi attivati, della valorizzazione della professionalità e del merito del personale della scuola, nonché degli esiti di apprendimento raggiunti dagli studenti.

Si colloca in questo ambito l'adozione, per la prima volta, del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, con il decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito dalla legge 29 luglio 2024, n. 106, e il relativo D.M. n. 47 del 12 marzo 2025, emanato in prima applicazione al fine di avviare il sistema e assicurare da subito un costante monitoraggio. Tale impegno è volto non solo a garantire il corretto funzionamento delle procedure valutative, ma anche a valorizzare i risultati conseguiti, incentivando le pratiche di eccellenza. In questo modo, si potrà rafforzare la *leadership* educativa e sostenere lo sviluppo di scuole sempre più orientate al raggiungimento di obiettivi formativi elevati.

Il Ministero intende, inoltre, avviare un processo di potenziamento del sistema nazionale di valutazione sotto un duplice profilo. Alla luce delle sfide poste dalla digitalizzazione dei processi di apprendimento e di insegnamento, si intende, prioritariamente, introdurre, nel sistema INVALSI, la partecipazione, in modo graduale e campionario, a prove di rilevazione delle competenze digitali degli studenti. Appare, inoltre, utile prevedere l'avvio di un sistema di monitoraggio, finalizzato a rilevare la ricaduta sulla didattica degli interventi finanziati dal PNRR. Ciò consentirà all'Amministrazione di disporre, in sede di confronto a livello europeo e internazionale, di una base dati completa e di un quadro di rilevazioni articolato nelle aree della valutazione delle competenze e della qualità dei sistemi educativi, nonché di un utile supporto informativo per l'implementazione del processo di internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione.

In tale contesto, il Ministero proseguirà nell'azione di interazione e cooperazione svolta in ambito internazionale, al fine di assicurare maggiore qualità, inclusione ed equità dei sistemi di istruzione e formazione. A tale riguardo, intensificherà le azioni di cooperazione bilaterale e multilaterale con Paesi europei ed extraeuropei, promuovendo forme di *peer learning*, visite studio e scambi di buone pratiche relative a reciproci sistemi di istruzione e formazione, progetti di mobilità per dirigenti scolastici, docenti e studenti, scambi culturali, partenariati strategici tra istituzioni scolastiche, diffusione di metodologie e progetti trasversali, nonché la partecipazione attiva a reti educative internazionali. Sarà rafforzata la collaborazione con il MAECI per la promozione della lingua e cultura italiana nel mondo.

In particolare, nel corso del prossimo biennio verrà ulteriormente rafforzata l'azione, iniziata lo scorso anno scolastico, in attuazione dell'impegno – assunto anche in ambito eurounitario e internazionale



Ministero dell'istruzione e del merito

– volto a contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, con azioni di sostegno al pieno sviluppo delle potenzialità e dei talenti di tutti gli studenti, compresi quelli in situazioni vulnerabili, attraverso iniziative riguardanti le competenze chiave e le discipline STEM, anche per accrescere la partecipazione femminile nei settori scientifici e tecnologici.

Per sostenere lo sviluppo di competenze innovative e trasversali e rispondere in maniera efficace alle esigenze di una società, un'economia e un mercato del lavoro in continua evoluzione, il Ministero intende proseguire nell'azione di consolidamento delle collaborazioni bilaterali già avviate con numerosi Paesi dell'Africa, Medio Oriente e Asia, puntando sull'insegnamento della lingua nelle scuole italiane all'estero e sull'istruzione tecnico-professionale, in particolare nel quadro del c.d. "Piano Mattei". Quest'ultimo rappresenta un progetto strategico di diplomazia, cooperazione allo sviluppo e investimento del nostro Paese per rafforzare e rinnovare i legami con il continente africano. Il Piano prevede sia lo sviluppo di nuovi progetti, che il sostegno attivo ad iniziative già in corso, condividendo con gli Stati africani le fasi di elaborazione, definizione e attuazione, con l'obiettivo di portare un effettivo valore aggiunto alla popolazione locale.

6. SUPPORTARE IL PROCESSO DI RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO SCOLASTICO

L'azione del Ministero, anche per il 2026, sarà orientata a proseguire e completare i processi di rinnovamento, riqualificazione e messa in sicurezza delle infrastrutture edilizie scolastiche, nonché di superamento delle barriere architettoniche e di efficientamento energetico. Gli interventi, progettati e in corso, si inseriscono nel quadro di un piano straordinario per la sicurezza degli edifici scolastici, finanziato sia con risorse PNRR, sia con risorse nazionali, che coinvolge circa un quarto delle scuole italiane.

Ad oggi sono stati investiti circa 12 miliardi di risorse PNRR, ma anche nazionali per oltre un terzo delle risorse destinate alla messa in sicurezza, che hanno consentito di intervenire su oltre il 25% degli edifici che fanno parte del patrimonio edilizio scolastico.

Rilevante il piano di costruzione di nuove scuole e quello di messa in sicurezza degli edifici esistenti, con progetti di adeguamento sismico, riqualificazione degli spazi e abbattimento delle barriere architettoniche. Tutti gli interventi programmati sono finalizzati a migliorare la qualità del sistema educativo. Da un lato, infatti, stimolano la trasformazione dell'ambiente scolastico ad accogliere le più recenti innovazioni didattiche, anche digitali e dall'altro permettono a ciascuna istituzione scolastica di rappresentare un punto di riferimento educativo trasversale, capace di rispondere alle molteplici esigenze delle comunità territoriali.

Al fine di dare un chiaro segnale dell'impegno del Ministero finalizzato a ridurre il divario infrastrutturale, favorire l'inclusione e rafforzare il tessuto sociale ed educativo del Paese, sono state stanziati ulteriori importanti risorse, destinate prevalentemente alle regioni del Mezzogiorno, sia per le mense scolastiche, che contribuiranno a incentivare il tempo pieno a favore degli studenti, ma anche delle famiglie e delle donne lavoratrici (pari a circa 960 milioni di euro), sia per il miglioramento delle palestre scolastiche, al fine di rafforzare le infrastrutture sportive nelle scuole e di garantire pari opportunità di crescita e di successo formativo a tutti gli studenti (pari complessivi 921 milioni di euro).

Stanziamanti aggiuntivi sono stati garantiti con risorse nazionali per far fronte alle esigenze indifferibili e urgenti in materia di edilizia scolastica e per la messa in sicurezza degli edifici scolastici



Ministero dell'istruzione e del merito

pubblici, per la riqualificazione energetica, l'adeguamento antisismico e per fare fronte ad eventi eccezionali e imprevedibili, in favore degli enti territoriali competenti in materia.

Saranno velocizzate la realizzazione degli interventi e l'erogazione dei saldi mediante l'implementazione di iniziative per snellire ed efficientare le rendicontazioni, introducendo controlli sostanziali a campione, standardizzati per ciascuna linea di finanziamento, dimezzando così i tempi di valutazione delle istanze e di liquidazione delle risorse.

In relazione all'adeguamento antincendio, il "Decreto Milleproroghe 2025" (D.L. 202/2024, convertito in legge 15/2025) ha prorogato il termine per l'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio al 31 dicembre 2027. A tal fine, è in corso di elaborazione un decreto del Ministro dell'interno, in accordo con il Ministero dell'istruzione e del merito, che stabilirà le scadenze intermedie e le misure temporanee di mitigazione del rischio da adottare nelle more dell'adeguamento.

Nell'ambito della nuova programmazione triennale 2026-2028, valorizzando il ricorso agli strumenti del partenariato pubblico-privato, gli interventi in corso o di imminente avvio miglioreranno non solo le strutture e il comfort ambientale, ma trasformeranno le scuole in ambienti di apprendimento accoglienti, inclusivi e funzionali alle più recenti e innovative metodologie didattiche. Tali spazi sosterranno e accompagneranno la crescita e il percorso formativo degli studenti, rispondendo anche alle necessità del territorio, permettendo a ogni istituto di consolidarsi come polo educativo e presidio di riferimento per la comunità.

7. POTENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA CON LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI. NUOVO ESAME DI MATURITÀ

Il rafforzamento della dimensione personalizzata e laboratoriale dell'insegnamento resta fondamentale per valorizzare le potenzialità degli studenti, in ragione dei traguardi raggiunti e secondo le aspirazioni di ciascuno. In una prospettiva di effettiva personalizzazione dei percorsi, è necessario il potenziamento delle competenze e dei talenti della persona che apprende, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, in maniera congeniale al suo percorso individuale, alle sue aspirazioni, alle sue capacità e tenendo conto delle sue fragilità, al fine di promuovere lo sviluppo armonico e integrale di ogni persona e realizzare un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Il potenziamento della personalizzazione e della didattica laboratoriale è essenziale per valorizzare le capacità e le aspirazioni di ogni studente, accompagnandone lo sviluppo in modo armonico e lungo tutto l'arco della vita. In questa prospettiva si inserisce il percorso liceale del Made in Italy, parte del rinnovamento ordinamentale: esso mira a promuovere le eccellenze italiane offrendo una formazione solida in ambito economico, giuridico e tecnologico, oltre a un approfondimento della storia e della cultura produttiva del Paese. Il percorso, sostenuto anche dalla Fondazione "Imprese e Competenze per il Made in Italy", crea un ponte tra scuola e mondo del lavoro, favorendo creatività, imprenditorialità e inserimento professionale dei giovani. Sarà inoltre promosso attraverso seminari nazionali e interregionali, sia per supportare i licei che lo hanno già avviato, sia per incoraggiare le scuole interessate ad attivarlo.

Saranno, inoltre, promossi seminari e incontri finalizzati a riattivare i percorsi dei licei musicali.



Ministero dell'istruzione e del merito

Si tratta della ricerca di un connubio virtuoso che, sul piano formativo, si inserisce nella grande riforma della scuola secondaria e si propone di avvicinare l'istruzione al mondo dell'imprenditoria nazionale e, quindi, del lavoro, riducendo la distanza attuale fra le competenze richieste dai settori produttivi e quelle fornite dalla Scuola.

Dopo l'adozione delle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo di istruzione, che diventeranno operative a partire dall'anno scolastico 2026/2027, al fine di innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa e di potenziare le competenze delle studentesse e degli studenti del secondo ciclo, saranno portati avanti i lavori di predisposizione delle nuove Indicazioni Nazionali per i licei e delle nuove Linee guida per gli istituti tecnici.

A distanza di oltre un decennio dall'adozione delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida attualmente in vigore, infatti, è evidente l'esigenza di procedere ad un'organica revisione di quei documenti, al fine di adeguarli alle sfide del mondo contemporaneo, in considerazione delle profonde trasformazioni intervenute su molteplici piani (sociale, culturale, economico, tecnologico).

Continuerà ad essere una priorità la promozione delle metodologie didattiche innovative per un insegnamento efficace delle discipline STEM, anche incentivando l'utilizzo delle tecnologie digitali più avanzate e avvalendosi delle potenzialità offerte dall'Intelligenza Artificiale (IA).

Lo sviluppo delle competenze nelle discipline STEM è una sfida che la scuola italiana deve giocare al massimo delle sue possibilità. Si continuerà, pertanto, a sottolineare l'importanza di integrare le discipline curriculari con attività, metodologie e contenuti finalizzati a sviluppare e rafforzare le competenze STEM, le discipline scientifiche, digitali e di innovazione, per tutti i cicli scolastici, con particolare attenzione alle studentesse, in coerenza con quanto indicato nelle Linee guida per le discipline STEM, adottate con il decreto del Ministro 15 settembre 2023, prot. n.184.

In continuità con le azioni volte allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze STEM, sarà potenziato l'orientamento verso le professioni mediche, grazie alla diffusione della innovativa sperimentazione nazionale denominata "*Biologia con curvatura biomedica*", autorizzata per un ulteriore triennio con decreto del Ministro 5 settembre 2024, n. 180.

Il Ministero punterà a rilanciare il liceo classico, che sta perdendo iscritti da troppo tempo e, al fine di affrontare tale sfida, è stata disposta la costituzione di un gruppo di lavoro ministeriale per capire come continuare a rendere attrattivo un liceo che ha una grande tradizione e un importante ruolo nella formazione del pensiero critico e nella conoscenza della cultura classica, che è il fondamento della civiltà occidentale.

Infine, saranno attuate le nuove disposizioni del decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, convertito con legge 30 ottobre 2025, n. 164, innovative in merito alle modalità di svolgimento dell'esame "*di maturità*", che ritorna alla sua denominazione: si intende potenziare e riconoscere la funzione formativa, culturale e orientativa dell'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, in coerenza con una visione dell'educazione che ponga al centro lo sviluppo integrale della studentessa e dello studente e, nello specifico, la sua maturazione critica, etica, civica e relazionale, sul presupposto che l'esame di maturità sia non solo un momento di verifica delle competenze acquisite, ma anche uno snodo identitario e una sintesi conclusiva del percorso scolastico. Esso non deve limitarsi, quindi, a documentare i risultati di apprendimento delle discipline, ma si propone di valutare le competenze maturate in termini di autonomia e responsabilità, offrendo, così, un quadro dinamico dell'identità



Ministero dell'istruzione e del merito

dello studente, anche attraverso l'accertamento della maturazione delle competenze di educazione civica e la valorizzazione dell'impegno dimostrato in attività culturali, artistiche e sportive, nonché delle esperienze particolarmente meritevoli svolte dagli studenti.

In particolare, la prova orale verterà su quattro discipline individuate annualmente con decreto del Ministro, la composizione delle commissioni d'esame sarà più snella (con la riduzione del numero dei componenti da sette a cinque) e gli studenti dovranno partecipare a tutte le prove previste (prove scritte e colloquio) ai fini della validità dello stesso. Particolare rilevanza assume anche la previsione della formazione specifica dei docenti aventi titolo alla nomina a commissari, nella prospettiva di una costante crescita della professionalità del personale interessato.

8. SEMPLIFICARE E INNOVARE LA SCUOLA, ATTUARE LE LINEE GUIDA SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Proseguirà l'azione per completare gli interventi previsti dal Piano per la semplificazione, al fine di garantire un sempre più agile accesso ai servizi offerti dal Ministero alle famiglie e agli studenti, nonché al fine di snellire gli adempimenti amministrativi per le Istituzioni scolastiche e gli Uffici scolastici regionali. Il Piano è articolato su tre livelli di interventi: 1) semplificazione normativa; 2) innovazione procedimentale e amministrativa; 3) innovazione organizzativa e tecnologica.

Questi processi, in un'ottica integrata, mirano a innovare e snellire l'azione amministrativa e modernizzare il sistema educativo, in sinergia con l'innovazione digitale nei processi di insegnamento e apprendimento e con l'innovazione strutturale degli spazi scolastici.

Nel 2026 gli interventi si concentreranno sulla predisposizione del fascicolo del docente e del personale della scuola, per consentire di accedere ai dati che caratterizzano il proprio percorso professionale, anche attraverso il collegamento con la banca dati ANIS (dei titoli universitari) e ANIST (dei titoli di istruzione). L'obiettivo è di avviare un percorso graduale verso la realizzazione di un vero e proprio ecosistema digitale del personale scolastico, che garantisca la gestione dell'intera carriera professionale. Inoltre, saranno realizzati interventi sulla semplificazione amministrativa e procedimentale per le istituzioni scolastiche, con l'obiettivo di alleggerire e razionalizzare il carico di lavoro per le segreterie, anche attraverso automazione e digitalizzazione dei processi amministrativo-contabili. Verrà, pertanto, ulteriormente potenziata la digitalizzazione dei processi, anche mediante gli strumenti messi a disposizione dall'IA.

Particolare attenzione sarà riservata all'automazione/digitalizzazione dei processi amministrativo-contabili, con riferimento alle attività negoziali, alla gestione e valorizzazione del patrimonio di beni mobili e immobili, alla gestione delle risorse finanziarie assegnate sui POS e sul Conto di Tesoreria Unica delle Istituzioni stesse, alla gestione, nel quadro normativo vigente, di forme di finanziamento alternative come il *crowdfunding*, alle modalità di rendicontazione di progetti finanziati con fondi statali.

Le azioni per la semplificazione proseguiranno sia per gli Uffici scolastici regionali, nel rispetto del cronoprogramma degli interventi previsti nel Piano per la semplificazione, sia a vantaggio di famiglie e studenti, in quanto verranno implementati ulteriori servizi sulla piattaforma UNICA, pensata come unico punto di accesso a tutti i servizi offerti dal Ministero e come canale di comunicazione unico tra scuola e famiglia. A titolo esemplificativo verranno attivati i seguenti servizi: il sostegno psicologico "ASCOLTAMI", lo sviluppo della campagna SICURNAUTI per la prevenzione della *cyber* sicurezza e il potenziamento dell'orientamento nel metaverso con intelligenza artificiale.



Ministero dell'istruzione e del merito

Inoltre, si procederà all'ulteriore sviluppo dell'ANIST (Anagrafe Nazionale dell'Istruzione), che consentirà di assicurare l'interoperabilità con l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e, di conseguenza, la piena fruibilità dei servizi di consultazione da parte del cittadino e delle pubbliche amministrazioni rispetto alle frequenze scolastiche e ai titoli di studio della scuola primaria, della scuola secondaria di primo e secondo grado, nonché dell'istruzione tecnologica superiore. Inoltre, il Ministero intende rafforzare il sistema edilizia scolastica, valorizzando l'Anagrafe nazionale nell'architettura ANIST, in coerenza con il Codice dell'amministrazione digitale. L'Anagrafe dell'edilizia scolastica, oltre ad essere uno strumento di programmazione, diventa, quindi, una piattaforma di monitoraggio continuo della sicurezza degli edifici. Verranno realizzati strumenti proattivi per assicurare l'aggiornamento costante di un *subset* di dati rilevanti per la sicurezza (*alert* dedicati, *webinar*, FAQ, ecc.).

Nel 2026 proseguirà altresì il percorso di progressiva introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche, avviato con la promozione delle Linee Guida approvate con D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, precedute dal parere favorevole del Garante per la protezione dei dati personali, nella nuova cornice delineata dalla legge n. 132 del 2025, di armonizzazione della normativa italiana con il nuovo *AI Act europeo*, al fine di garantire un uso antropocentrico, responsabile e conforme ai principi sanciti dal Regolamento (UE) 2024/1689 ("Regolamento sull'Intelligenza Artificiale") e dal Regolamento (UE) n. 2016/679. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 10, comma 3, del citato D.M. n. 166 del 2025, si sottoporrà al Garante altresì il successivo decreto per disciplinare le modalità con le quali le scuole dovranno progettare e realizzare iniziative di Intelligenza Artificiale. In tale contesto, l'azione del Ministero sarà orientata a promuovere l'utilizzo consapevole e sicuro dell'AI nelle pratiche di insegnamento, come leva strategica per l'innovazione delle metodologie e per la crescita individuale dei discenti e la loro educazione a una cultura del digitale e, sul versante tecnologico, sarà ispirata alla semplificazione dei processi, liberando tempo e risorse professionali per la progettazione e il supporto alla didattica. In questa cornice normativa si svilupperanno le relative sperimentazioni, nel pieno rispetto delle regole della *privacy*, e si potenzieranno i servizi dedicati alle suindicate Linee guida nella piattaforma Unica, quali la mappa interattiva dei progetti scolastici attivi, i materiali di supporto per la formazione dei docenti e i modelli e *checklist* per la valutazione del rischio e la scelta consapevole degli strumenti digitali, quali opportunità per le scuole di condividere pratiche, segnalare esperienze e ricevere supporto tecnico in tempo reale.

9. RAFFORZARE LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E L'ACCESSIBILITÀ DEL MINISTERO E DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Nel quadro delle procedure di rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale del Ministero, conclusa la riorganizzazione dell'Amministrazione centrale avviata con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 208, nel 2026 si porterà a compimento la riorganizzazione dell'Amministrazione periferica prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2024, n. 185 e che ha visto, nel dicembre 2025, la nomina dei diciotto direttori degli Uffici scolastici regionali, di cui tre di prima fascia negli Uffici delle regioni Basilicata, Molise e Umbria, appositamente configurati nelle disposizioni di riorganizzazione. Si procederà quindi, con il contributo degli Uffici regionali, al nuovo disegno degli Uffici dirigenziali, mirando al maggiore



Ministero dell'istruzione e del merito

supporto alle Istituzioni scolastiche e alla crescita complessiva della capacità amministrativa e gestionale.

Nel 2026, inoltre, si concluderà il concorso nazionale per il reclutamento di 145 dirigenti con funzioni tecnico-ispettive da destinare all'Amministrazione centrale e periferica, aperto ai dirigenti scolastici e al personale docente ed educativo di ruolo con almeno dieci anni di servizio, e che consentirà l'assunzione di risorse fondamentali per migliorare la qualità dell'insegnamento e per definire strategie di intervento a supporto delle scuole nell'attivazione dei processi di innovazione. In particolare, tali figure, dotate di alta professionalità in ambito educativo, pedagogico e didattico, potranno fornire un prezioso supporto alle Scuole nell'ambito della formazione, dell'innovazione e della ricerca didattico-educativa, contribuendo alle azioni di monitoraggio, di consulenza, oltre che di accertamento ispettivo poste in essere dal Ministero, anche con riferimento ai fenomeni distorsivi quali i c.d. "diplomifici".

Per il contenzioso, il Ministero, nella prospettiva di snellirne i processi, perseguirà modelli organizzativi e informativi, a livello centrale e territoriale, volti a facilitare l'interlocuzione tra gli Uffici, per individuare tempestivamente le criticità e intervenire, monitorare costantemente lo stato delle controversie, evitare il pagamento di interessi sulle spese legali, prevenire contenziosi passivi onerosi.

9.1 Rafforzamento della comunicazione istituzionale

Nel quadro dell'efficientamento della capacità amministrativa e gestionale, in un'ottica di miglioramento dei servizi al cittadino, sarà interamente digitalizzato il sistema di risposta agli utenti, con l'obiettivo di garantire sempre maggiore trasparenza, velocità e chiarezza delle informazioni. Il processo riguarda in primo luogo l'Amministrazione centrale e, a seguire, nell'ambito della loro riorganizzazione, anche gli Uffici scolastici regionali, per una copertura di tutto il territorio nazionale. Più in generale, si intende proseguire nell'opera di potenziamento della capacità e della strategia comunicativa istituzionale del Ministero, sia a livello centrale che periferico, per migliorare l'efficacia della diffusione delle politiche attraverso strumenti digitali innovativi, nel quadro di un consolidamento del rapporto di fiducia con i cittadini e gli *stakeholder*, anche attraverso la periodica raccolta, con appositi strumenti di rilevazione, della soddisfazione degli utenti, allo scopo di attivare adeguate strategie di miglioramento, sulla base dei dati emersi.

9.2 Supporto all'autonomia e innovazione dei processi di gestione amministrativo-contabile delle Scuole

Il Ministero continuerà a valorizzare l'autonomia delle Istituzioni scolastiche, sostenendola attraverso interventi volti al rafforzamento della loro capacità amministrativa e gestionale, proseguendo lungo due direttrici: potenziare il sistema dei controlli amministrativo-contabili, innovando, anche mediante l'ulteriore sviluppo della digitalizzazione, le metodologie e procedure necessarie allo svolgimento delle attività di verifica, rendendo più incisiva l'azione dei revisori dei conti, fornendo istruzioni operative, un'adeguata formazione sulla piattaforma Pi.Re.Co. ed implementando gli strumenti a loro disposizione; elaborare specifici strumenti, anche digitali, per semplificare e snellire l'attività amministrativa, con una particolare attenzione all'ambito dei contratti pubblici, anche mediante il potenziamento della formazione dedicata. Con riguardo alle procedure di evidenza pubblica sopra soglia e, nello specifico, alla programmazione dei viaggi di istruzione, sarà messo a disposizione delle Istituzioni scolastiche un sistema di approvvigionamento tramite una specifica piattaforma elaborata da Consip per individuare gli operatori economici. Inoltre, le Istituzioni scolastiche potranno contare



Ministero dell'istruzione e del merito

sul supporto delle Stazioni Appaltanti già operanti nei territori regionali e disponibili attraverso la mediazione e il coordinamento degli Uffici scolastici regionali.

Sempre nell'ottica della semplificazione e dell'utilizzo efficace delle risorse, il Ministero proseguirà, in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze, nel percorso di rendere più efficiente la gestione delle supplenze brevi e saltuarie, accelerando le procedure amministrativo-contabili a carico delle segreterie scolastiche, garantendo la regolarità dei pagamenti, perseguendo una *governance* della spesa pubblica più efficiente, trasparente, semplificata e razionale.

9.3 Anticorruzione e trasparenza

Gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza continuano a rappresentare una priorità per questo Ministero, in linea con il Piano nazionale anticorruzione 2025 e con le indicazioni specifiche contenute nel Piano Integrato di Attività e di Organizzazione del Ministero, in sinergia con la rete dei referenti, nelle articolazioni centrali e periferiche. Nel quadro dei processi di riorganizzazione, da ultimo a livello periferico, sarà ridefinita la mappatura del rischio corruttivo, anche alla luce degli aggiornamenti rilasciati da ANAC con il PNA 2025, tenendo conto della necessaria integrazione nella più ampia attività di pianificazione, programmazione e controllo dei processi amministrativi.

In continuità con gli interventi già messi in atto, il monitoraggio continuo, la digitalizzazione dei processi e la formazione del personale rappresenteranno importanti strumenti nell'individuazione delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e nella definizione dei controlli, assicurando anche l'efficacia delle misure di attuazione del PNRR.

Sarà data rilevanza alle attività di formazione necessarie per fornire al personale in servizio un quadro complessivo e organico della strategia, degli strumenti e delle misure di contrasto alla corruzione, oltre che della trasparenza e della *privacy*, e in modo specifico per coloro che operano in aree particolarmente esposte a rischio.

È previsto il rafforzamento del principio della trasparenza, attraverso il costante aggiornamento del sito istituzionale e l'adempimento degli obblighi di pubblicazione per l'Amministrazione e per le Istituzioni scolastiche, per consentire al cittadino la partecipazione e il controllo del perseguimento dell'interesse pubblico e il corretto uso delle risorse pubbliche, aprendo altresì l'attività amministrativa ai contributi dei propri *stakeholder*.

Per garantire il pieno rispetto dei dati personali, è prevista l'attivazione di azioni di coordinamento e di confronto tra il Responsabile per la protezione dei dati personali e il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, al fine di assicurare, allo stesso tempo, la necessaria protezione della riservatezza, della pubblicità e della diffusione dei dati e delle informazioni.

Nel 2026, inoltre, si completerà l'iter di emanazione del Codice di comportamento del personale scolastico, che costituirà una novità assoluta per il mondo della Scuola, e si attuerà inoltre l'aggiornamento del Codice di comportamento del personale ministeriale.

10. ATTUARE TEMPESTIVAMENTE E IN PROSPETTIVA SISTEMATICA LE MISURE DEL PNRR

Per il Ministero, dopo la tempestiva realizzazione degli obiettivi del PNRR entro le scadenze previste per il 2025, resta fondamentale proseguire nell'impegno di assicurare una celere, tempestiva ed efficace attuazione del PNRR anche nel 2026, conseguendo i *target* e le *milestone* previste, nonché



Ministero dell'istruzione e del merito

garantendo il coordinamento con le altre fondamentali azioni di competenza, in un'ottica sinergica, integrata e di sistema.

In particolare, proseguirà nel 2026 l'impegno del Dicastero nelle attività di monitoraggio e di conclusione di tutte le azioni di contrasto alla dispersione scolastica, di superamento dei divari territoriali, di sostegno all'orientamento, di potenziamento delle discipline STEM, di trasformazione delle aule didattiche in ambienti innovativi, di laboratori e di *campus* didattici, di attuazione del Piano asili nido, di realizzazione di nuove mense e palestre scolastiche, della messa in sicurezza e della costruzione di nuove scuole.

Scuole più sicure e sostenibili, ma anche più belle e accoglienti, nella consapevolezza degli stretti legami tra pedagogia e architettura scolastica. Il Ministero si propone così di proseguire nel processo di innovazione degli ambienti di apprendimento, funzionale al miglioramento dei risultati conseguiti dagli studenti.

Nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 “Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università”, il 2026 vedrà l'avanzamento degli interventi finanziati, nonché ulteriori misure per garantire il raggiungimento dei *target* finali.

Investimenti come asili nido, mense e palestre scolastiche sono funzionali al perseguimento dell'obiettivo dell'estensione del tempo pieno scolastico, all'ampliamento dell'offerta formativa delle scuole e a rendere le stesse sempre più aperte al territorio, anche oltre l'orario scolastico, così da accogliere le necessità di conciliare la vita personale e lavorativa delle famiglie.

Il Ministero proseguirà, inoltre, sul modello di “Scuola futura” – *campus* itinerante di formazione per promuovere in tutte le regioni la didattica digitale integrata, le metodologie didattiche innovative e la transizione digitale – nella realizzazione di iniziative nazionali e internazionali di formazione per studenti e docenti, svolte secondo metodi e approcci laboratoriali e innovativi, nonché alla diffusione sui territori delle azioni del PNRR, anche attraverso la documentazione di tutte le esperienze svolte, in un'ottica di scambio, disseminazione delle buone pratiche e di orientamento, al fine di assicurare il raggiungimento di *milestone* e *target* correlati all'investimento 2.1 “Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico” di cui alla Missione 4 – Componente 1 del PNRR.

Notevole attenzione sarà data, inoltre, al perseguimento della fondamentale finalità di riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e al contrasto alla dispersione scolastica (linea di investimento M4C1I.1.4), anche attraverso la realizzazione di interventi di tutoraggio e percorsi formativi in favore degli studenti a rischio di abbandono scolastico e di giovani che abbiano già abbandonato la scuola.

Infine, si sottolinea che, anche nell'ambito dell'attuazione di misure PNRR, proseguirà l'impegno del Dicastero nel potenziamento dei già menzionati Piani “Agenda Sud” (interventi integrati di riduzione della dispersione scolastica nelle regioni del Mezzogiorno, nell'ambito della linea di investimento 1.4. “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica” di cui alla Missione 4 – Componente 1 – del PNRR, e nell'ambito del Programma Nazionale “PN Scuola e competenze 2021-2027”) e “Agenda Nord”, e inoltre del “Piano estate” e all'attuazione del Programma Nazionale, a titolarità del Ministero, denominato “PN Scuola e Competenze 2021 – 2027”, con dotazione di oltre 3,7 miliardi, incrementata rispetto alle precedenti programmazioni, nell'ottica di un più ampio e generale coordinamento delle politiche di coesione a sostegno dell'istruzione.